

André Pessel tra gli scettici del Seicento. Note di lettura

Mariafranca Spallanzani

Il libro di André Pessel *Les versions du sujet. Étude de quelques arguments sceptiques au XVII^e siècle*, uscito nel 2020 due mesi appena dopo la scomparsa del suo autore, contribuisce in modo decisivo a rinnovare gli studi sullo scetticismo francese del Seicento, argomento che ha visto crescere con il tempo un'attenzione sempre più viva degli studiosi, ma che è stato trascurato in generale dalla storiografia filosofica fino ai primi decenni del Novecento, preso nel gioco di categorie generalissime come libertinismo, deismo, ateismo o materialismo che, scrive Pessel, hanno spesso irrigidito a statuto dottrinale le sue diverse versioni. Abbandonando tali interpretazioni al limite dell'ontologia, il libro *Les versions du sujet* intende «ridare voce a questo silenzio» voce a questo silenzio e restituire quella complessità di argomenti e quella pluralità di testi attraverso cui lo scetticismo francese del Seicento si è espresso, argomenti e testi che la 'grande' storia della filosofia ha spesso sottovalutato, relegandoli a produzioni 'minori' o investendoli di curiosità letterarie più che di indagini filosofiche. Silenzi, omissioni, preterizioni nei confronti di autori ritenuti poco 'classici' – libertini, eretici, autori di testi clandestini, comunque autori di 'secondo piano' –, che hanno conosciuto spesso l'esperienza della censura e hanno subito spesso la violenza delle istituzioni. Non bisogna infatti dimenticare – scrive Pessel – che negli anni in cui Descartes fondava la verità della ragione si accendevano ancora i roghi degli eretici e delle streghe!¹

André Pessel lo dichiara fin dall'Introduzione e tutto il libro lo mostra nella sua articolazione: la filosofia francese del Seicento è molto più varia della sua immagine manualistica ritagliata sui 'grandi' o irrigidita attorno al razionalismo di stampo cartesiano. Lo scetticismo dell'età la complica, infatti, di diverse voci che operano continui spostamenti concettuali, adottano una pluralità di metodi e propongono una pluralità di argomenti che ne moltiplicano le prospettive teoriche e le forme della scrittura, giungendo a destabilizzare le categorie classiche.

¹ A. Pessel, *Les versions du sujet. Étude de quelques arguments sceptiques au XVII^e siècle*, Paris, Klincksieck, 2020, p. 9. L'indicazione delle pagine delle citazioni dal libro sarà riportata nel testo.